

3^ tappa	dal Puerto de Santa Maria a Jerez de la Frontera	KM 15,6
Descrizione	<p>Lasciamo la costa e lentamente ci lasciamo dietro le case di Puerto Santa Maria. Saliamo l'unico modestissimo rilievo di questo cammino, la Sierra de San Cristóbal, che ci permette un ultimo amplissimo panorama sulla baia di Cádiz. Poi verso l'interno per raggiunge la città di Jerez de la Frontera, famosa principalmente per il suo vino, lo sherry: Ma nel cammino di oggi non vediamo neppure un vigneto!!</p> <p>Tappa semplice, breve e abbastanza noiosa: si arriva rapidamente a Jerez e il tempo che ci avanza è dedicato alla visita delle bellezze di questa città.</p>	
Albergue e servizi	<p>Jerez de la Frontera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Hotel Trujillo - in centro, camere singole con bagno lenzuola - calle Medina, 36 – Tel. 0034.956.342.438 - Hotel San Andrés - in centro, economico, Calle Morenos, 12-14, tel 0034.956.340.983 - Nuevo Hotel - in centro, economico, calle Caballeros, 23 – Tel. 0034.956.331.600 - Albergue Inturjoven, Avenida Blas Infante, 30 Hostal / Pensión Las Palomas - Casa Andaluza, calle Higueras, 17. 	

km		località	percorso
parz	progr		
0	0	El Puerto de Santa Maria	Percorriamo a ritroso la strada percorsa ieri tornando alla rotonda che sta all'inizio della città (quella con l'orribile monumento celeste).
1,6	1,6	rotonda	proseguiamo nella stessa direzione, in rettilineo. Troviamo a dx la stazione ferroviaria. Più avanti passiamo accanto all'imponente Monasterio de la Victoria. Oltrepassiamo una prima rotonda ma alla seconda, che ha al centro la statua di Rafael Alberti (attenzione!), giriamo a sx per Avenida de la Guardia Civil. All'incrocio successivo attraversiamo e imbocchiamo, un poco a dx, la calle Pintor José Miguel Sanchez. Una volta imboccata questa strada non possiamo più sbagliare perché dobbiamo andare sempre dritti abbandonando la città e costeggiando quartieri periferici, zone commerciali e industriali. All'altezza di una piccola rotonda ci troviamo al piede di una collina.
2,5	4,1	inizio salita	Attraversiamo e percorriamo la strada che sale con morbida pendenza. Passiamo accanto al Casino "Bahia de Cádiz". Imbocchiamo il rettilineo successivo ma poco dopo deviamo a sx su una stradina asfaltata che porta al culmine della collina di fronte ad un edificio color "sangre de toro", come si dice qui: las Beatillas. Un tempo era un convento. Non molti anni fa è stato convertito in un grande ristorante: ora è in stato di totale abbandono ed è stato sistematicamente saccheggiato da vandali. Può essere utile per ripararsi se piove (io mi sono trovato in questa situazione). La strada prosegue sterrata sulla cresta della collina. Bellissima vista sulla baia di Cádiz. Davanti a noi due collinette sulle quali sono stati installate le storiche sagome del toro Osborne e dell'omino Tio Pepe, entrambe famose case produttrici di sherry. Più a sx, lontano, si vede Jerez. Scendiamo e in breve arriviamo accanto all'autovia, che seguiremo sino a Jerez. Il primo tratto lo facciamo sul lato sx, sino ad arrivare ad un ponte che la attraversa. Tutta questa strada, sino a Jerez, diventa molto fangosa in caso di pioggia persistente e si formano grandi pozzanghere. E' anche rumorosa. E infine la scarpata dell'autovia è disseminata di rifiuti. Non è quindi il massimo della vita!
3,9	8	ponte sull'autovia	proseguiamo ora sul lato dx con un cammino abbastanza monotono: attorno a noi una pianura di campi coltivati. Camminiamo avendo di fronte a noi la collinetta sulla quale è posta Jerez. Senza molto da segnalare arriviamo alla sua periferia, che si annuncia con una grande urbanizzazione.
4	12	periferia	ci avviciniamo al centro seguendo il percorso della strada che inizia alla rotonda subito dopo l'urbanizzazione. Passiamo a dx un laghetto, poi un Carrefour e attraversiamo un piccolo parco urbano, adiacente ad una grande rotonda: nel dubbio facciamo caso alle frecce che, anche se poche, comunque ci sono. Alla fine del parco pieghiamo un poco a sx ed imbocchiamo la prima strada a dx in direzione del centro che inizia oltre la rotonda che incontriamo. C'è una grande scritta "Fundador". Oltre la rotonda ancora dritti ed iniziamo a salire. Alla nostra sx le Bodegas Gongalez Y Biass (Tio Pepe). Sempre seguendo la strada principale arriviamo sulla parte alta della città: sopra di noi, a sx, l'Alcazar. Arriviamo quindi alla plaza de Arenal, in centro
3,6	15,6	Jerez	per andare all'hotel Trujillo raggiungiamo l'altro lato della piazza e proseguiamo su calle Lanceria, poi dritti su calle Santa Maria e, piegando un poco a dx, su calle Cerron. Prendiamo la prima strada a dx che troviamo, calle Medina. L'hotel è al civico 36.

finora abbiamo percorso 56,2 km

Da vedere

Jerez de la Frontera. Il termine "frontera" fa riferimento al fatto che, dal secolo XII alla fine del XV, fu confine della Spagna cattolica: a breve distanza c'erano gli arabi, la cui capitale era Granada. Grande città, resa famosa dalla produzione da parte degli inglesi del vino Sherry. Questo nome +è derivato dalla storpiatura delle parole Heres e Scheris con il quale gli arabi la chiamavano. Molte tracce hanno lasciato gli arabi, dall'Alcazar, circondato da un aranceto, alla Mezquita, situata nella parte alta della città. Notevoli le chiese di San Miguel e di San Mateo e la Cattedrale di San Salvador, il barrio de Santiago, il centro storico antico.

Da non perdere la visita ad una delle cantine storiche; Sandeman, Pedro Domecq, Gonzalez Byass, Tio Pepe. Famosi il Centro Andaluz de Documentacion del Flamenco e la Real Escuela Andaluza del Arte Ecuestre visitabili al mattino (raramente aperti al pomeriggio)